

UNIONE CON GESÙ [Asc, 3403: T 8-9]

Unite il vostro cuore e la vostra azione alla sua per trarne forza e vigore, e per farla nel suo spirito, assicurandovi così di essere nelle sue vedute, nei suoi intenti e nella sua perfezione. Pregate che egli metta la sua mano sulla vostra, che egli lavori con voi. Fate che egli sia, per una vostra dolce applicazione a Gesù operante e conversante, effettivamente il vostro Emanuele per la presenza e per l'influsso del suo spirito nel vostro.

Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio (Ct 8,6). Immaginatevi che egli vi inviti ad incidere il suo sigillo ben dentro il vostro cuore, pregatelo che lo incida lui stesso, che si imprima questo sigillo ai vostri occhi per santificare i vostri sguardi, alla vostra bocca per consacrare tutte le vostre parole, alla vostra mente per santificare tutti i vostri pensieri, alla vostra volontà per regolare tutte le vostre affezioni, al vostro corpo e alla vostra anima per imprimervi il contrassegno inconfondibile della sua umiltà, della sua purezza e della sua innocenza.

MEZZI PER PERFEZIONARE OGNI AZIONE DELLA GIORNATA [Org, 2262:T1,1,4-5]

Il massimo impegno degli Oblati di Maria Vergine sia riguardo agli atti di religione, sia riguardo a tutte le altre azioni della giornata è, ad imitazione del Divino Maestro, di fare non solo azioni sempre buone, ma di farle tutte bene.

Fanno quindi attenzione alla qualità delle azioni, al fine e al modo di eseguirle.

QUALITÀ

Quanto alla qualità, sono primariamente ben risolti di non fare mai niente contro la volontà di Dio conosciuta, e contro la coscienza. Si guardano inoltre dal fare le azioni soltanto suggerite dalla volontà propria, che guasta perfino le stesse azioni buone. Si prefiggono di preferire sempre a qualunque azione di supererogazione le azioni comandate da Dio, e le prescritte dai Superiori.

Tra le azioni libere vogliono preferire quelle che conoscono di maggior gloria di Dio, quelle cioè in cui si pratica maggiormente il *vince te ipsum*, e si procura il maggior bene delle anime.

FINE

Quanto al fine procurano di avere una grande rettitudine di intenzione.

Memori del detto del Signore: *se l'occhio tuo sarà losco, tutto il tuo corpo sarà tenebroso*, in ogni loro azione si fanno uno studio particolare di escludere qualunque fine umano.

Cercano Dio solo in tutto e la sola sua santa volontà, e non se stessi, né il proprio comodo, e si studiano di piacere a Dio solo, e non agli uomini. Ansiosi sono di rendere così sommamente nobili e meritorie secondo la forma, perché divenuti atti di carità, non solo tutti gli atti di religione, ma anche tutte quelle azioni che secondo la materia potrebbero essere indifferenti e basse. La quale rettitudine d'intenzione, non si contentano di averla espressa al principio della giornata, e di conservarla virtualmente, ma sovente tra il giorno la rinnovano, affinché non accada loro di incominciare con lo spirito e di finire con la carne.

IMITAZIONE DI GESÙ CRISTO

Quanto al modo si appigliano a quell'unico che piace a Dio, e ci propose l'Eterno Padre, cioè di imitare lo stesso Figliolo di Dio che si è fatto servo per essere modello dei suoi servi. In ciascuna azione hanno dunque sempre Gesù innanzi agli occhi; Gesù è sempre il loro compagno ed il loro modello, e si studiano d'imitarlo nel modo più perfetto, sia quanto all'interno che all'esterno, unitamente agli esempi di Maria Santissima, per rendere in questo modo, con l'intercessione di Maria più somigliante a Dio, l'immagine impressa nella nostra anima.

1°. E per meglio poi riuscire in questo impegno, tengono la seguente pratica, cioè:

- Incominciano l'azione non con impeto, ma *ex fide*, cioè con un tranquillo sguardo di fede a Gesù nostro modello, investendosi del suo spirito e unendosi alle sue intenzioni, per operare come crediamo avrebbe operato in simili circostanze. Così S. Narciso soleva comporsi anche nell'esterno, come Gesù.
- Proseguono l'azione non languidamente, ma *cum affectu*, inserendovi sovente degli slanci tranquilli e soavi di cuore verso Gesù.
- La finiscono non *ex abrupto*, ma *reflexe*, cioè, come si è detto di sopra, parlando dell'esame, con un rapido sguardo, cioè se l'azione sia stata fatta totalmente secondo il Cuore di Gesù o no, quindi per ringraziarne il Signore, o farvi un atto di contrizione.
- E così si propongono di fare sempre, sia che si tratti di pregare come di agire, o di patire.

2°. Il frutto che risulta da questo modo di operare che essi pure si propongono, e che incessantemente chiedono a Gesù ed a Maria, è una grande somiglianza ed unione con Gesù, ove consiste tutta la santificazione nostra, poiché così continuamente si esercitano a conservare la memoria non dissipata, ma dolcemente fissa in Gesù, ad assuefare l'intelletto a vedere e giudicare sempre ogni cosa secondo Gesù, a tenere la volontà sempre tranquilla ed unita a quella di Gesù.

Insomma, così sono sempre in compagnia di Gesù, conversano sempre con Gesù, sempre uniti con Gesù e nelle intenzioni e nelle azioni, e così diventano una copia viva di Gesù.

Così Gesù forma l'unico tesoro del loro cuore; così Gesù abita nei loro cuori, ed essi abitano nel Cuore di Gesù.

Qual cosa è più grande e più consolante di questa?